

FRANCA VIOLA

Il 26 dicembre 1965 Franca Viola viene rapita dalla sua abitazione presso Alcamo, in provincia di Trapani, da Filippo Melodia. Franca ha 17 anni. Il noto mafioso si presenta a casa dei Viola con dodici complici. Devasta l'abitazione, malmena la madre e si porta via Franca che resta segregata per otto giorni. Prima in un casolare in campagna e poi in casa della sorella di Filippo, sempre ad Alcamo, «rimasi digiuna per giorni», racconterà in seguito. «Lui mi dileggiava e provocava. Dopo una settimana abusò di me». Il giorno di Capodanno i parenti di Melodia vanno dal padre di lei per la cosiddetta «paciata» per concordare le nozze. Il padre e la madre di Franca, d'accordo con la polizia, fingono di accettare. Il 2 gennaio 1966, però, i poliziotti fanno irruzione nell'abitazione, liberano Franca e arrestano i rapitori. Melodia e i complici sono certi che di lì a poco ci saranno le nozze e quindi l'impunità. Non è così. **Franca si comporta in altro modo: denuncia e spedisce in galera chi l'ha stuprata.** «Io non sono proprietà di nessuno», dice, «l'onore lo perde chi le fa certe cose non chi le subisce». Non era mai successo che una donna «disonorata» rifiutasse di convalidare a nozze con il suo violentatore! **La sua ribellione fa scalpore!**

È subito chiaro che la decisione di Franca e il processo assumeranno un significato che valicherà i confini regionali. «Franca Viola e suo padre non hanno detto no soltanto a Filippo Melodia, hanno detto no a un sistema di rapporti basato sulla sopraffazione del maschio sulla femmina...» La storia della ragazza di Alcamo diventa un caso nazionale. Per Filippo Melodia il pubblico ministero chiede 22 anni. Diciassette i capi d'imputazione, tra questi il ratto a scopo di libidine. La difesa tenta di screditare la ragazza, sostiene che era consenziente alla fuga d'amore. E punta sul riconoscimento del ratto, certo, ma per scopo di matrimonio. Su questa distinzione si baserà gran parte del processo.

L'articolo 544 del codice penale prevedeva «per i delitti preveduti dal capo primo e dall'articolo 530, il matrimonio, che l'autore del reato contragga con la persona offesa, estingue il reato, anche riguardo a coloro che sono concorsi nel reato medesimo; e, se vi è stata condanna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali». Vale a dire: reato estinto per la legge, onore riparato per la società.

Era questa **l'eredità del Codice Rocco**: comprendeva la violenza sessuale nei «delitti contro la moralità pubblica», tutelando non tanto la persona che la stava subendo, quanto il buon costume sociale, considerando il corpo di una donna non esattamente di sua proprietà. La violazione del corpo era un fatto legato alla morale sociale, non alla sua persona: la donna non disponeva di alcuna libertà in campo sessuale. La violenza sessuale non offendeva la



STORIE DI PERSONE

07

**Storie
che vogliamo
raccontare
guardando ai diversi
paesi del mondo e
alle diverse epoche.
Perché non siano
vuote le parole
uguaglianza
e libertà.
Perché
non appaiano
vane le nostre
battaglie.
Per ricordare
a chi dobbiamo i
diritti che diamo per
scontati.
E per non lasciare
soli coloro
che ancora
non li hanno.**

**Perché,
ne siamo certe,
la libertà viene
dalla conoscenza.**

UILCA BANCO BPM
PARI OPPORTUNITÀ'

ELISABETTA BERGO
366.6437145

CLARA MAROLI
338.9726769

SABRINA MARTIRADONNA
339.5340653

BARBARA DE BASTIANI
340.5463119

ROBERTA ROLANDO
333.6760646

ISABELLA RESCHINI
338.7502858

persona che la subiva, coartandola nella sua libertà, ma ledeva una generica moralità pubblica. La violenza sessuale, infatti, era considerata oltraggio alla morale e non reato contro la persona.

La difesa sostiene che si tratta di un processo d'amore. Silvano Villani riporta sul Corriere le tesi difensive: «Filippo avrà anche rapito Franca però è quasi sicuro che Franca ci stava. Anzi è probabile che abbia avuto rapporti ben prima. Se Franca ha poi buttato il candido velo da sposa, se ha rifiutato di sposarlo... peggio per lei: che colpa ha Filippo?»

Dopo sette ore di camera di consiglio Melodia è condannato a 11 anni. Gli vengono imputati la violenza carnale, la violenza privata, le lesioni, le minacce e il ratto a scopo di matrimonio.

La condanna a Filippo Melodia non è esemplare come ci si aspettava però mette in moto un movimento d'opinione che porta il legislatore a non considerare più un attenuante il matrimonio riparatore. **Sull'esempio di Franca molte ragazze rifiutano le nozze riparatrici.** Bisognerà aspettare ancora 16 anni perché il matrimonio riparatore venga cancellato (insieme al delitto d'onore) dalla legge 442, del 5 agosto 1981, arrivata alla fine di un lungo percorso di cui fanno parte il referendum sul divorzio (1974), la riforma del diritto di famiglia (1975) e il referendum sull'aborto.

Si dovrà attendere il 1996 perché lo stupro venga considerato non più un reato «contro la morale» bensì un reato «contro la persona» (che è stata abusata).



STORIE DI PERSONE

07

**Storie
che vogliamo
raccontare
guardando ai diversi
paesi del mondo e
alle diverse epoche.
Perché non siano
vuote le parole
uguaglianza
e libertà.
Perché
non appaiano
vane le nostre
battaglie.
Per ricordare
a chi dobbiamo i
diritti che diamo per
scontati.
E per non lasciare
soli coloro
che ancora
non li hanno.**

**Perché,
ne siamo certe,
la libertà viene
dalla conoscenza.**

UILCA BANCO BPM
PARI OPPORTUNITÀ'

ELISABETTA BERGO
366.6437145

CLARA MAROLI
338.9726769

SABRINA MARTIRADONNA
339.5340653

BARBARA DE BASTIANI
340.5463119

ROBERTA ROLANDO
333.6760646

ISABELLA RESCHINI
338.7502858